

Capitolo 6

Incidenti da valanga



5 febbraio 2025 – Valtournenche: quasi incidente. Bonifica di una valanga da parte del Soccorso Alpino Valdostano, con esito negativo.

6. INCIDENTI DA VALANGA

Questo capitolo non vuole essere una serie di racconti pruriginosi per soddisfare la curiosità da “gossip”; infatti ogni particolare descritto ha principalmente lo scopo di portare una testimonianza per fornire notizie utili a tutti i frequentatori della montagna cosicché possano imparare dalle esperienze positive e negative altrui.

Come potete immaginare, la maggior parte degli incidenti da valanga si risolve positivamente e riguarda piccole valanghe che procurano solo uno spavento ai malcapitati. Sempre più ci accorgiamo che le cause principali degli incidenti da valanga sono raggruppabili nel cosiddetto “fattore umano”. Sarebbe quindi interessante per l’Ufficio valanghe venire a conoscenza di tutti gli incidenti, anche quelli considerati più banali che, da un’analisi più approfondita, possono fornire spunti interessanti, alfine di migliorare la prevenzione.

Auspichiamo quindi una maggiore collaborazione con gli utenti (in media già molto disponibili), ma soprattutto con tutti gli enti che, per motivi diversi, raccolgono i dati relativi agli incidenti da valanga. Ci interessano anche i cosiddetti “quasi incidenti” perché è più facile raccontarli, visto che non ci sono conseguenze di nessun tipo, fisiche o legali, ma soprattutto perché abbiamo visto che la differenza tra un quasi incidente e un incidente vero è proprio spesso legata al caso, mentre la dinamica dell’episodio e i fattori che hanno generato l’incidente o che sono rimasti potenziali sono gli stessi.

6.1 CONSIDERAZIONI SUGLI INCIDENTI DA VALANGA IN VALLE D'AOSTA NELLA STA- GIONE 2024-2025

Durante la stagione 2024-2025 abbiamo registrato 12 incidenti da valanga; ovviamente non sono tutti gli incidenti da valanga avvenuti in Valle d’Aosta, ma solo quelli dove siamo riusciti a raccogliere i dati sufficienti a chiarire e caratterizzare il fatto. Queste 12 valanghe hanno travolto 24 persone, di cui 14 illese, 9 ferite e 1 è deceduta. Da notare che

in un incidente il gruppo era composto da 8 persone e tutte quante sono state travolte.

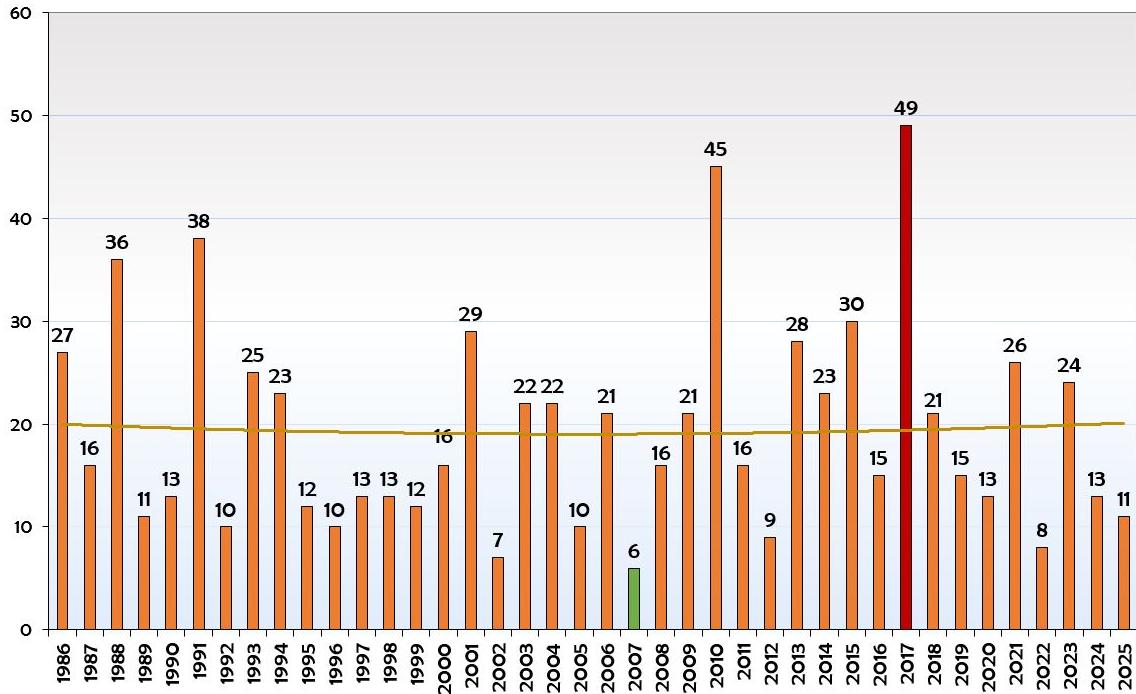
Solitamente la maggior parte degli incidenti riguarda scialpinisti e invece quest’anno c’è stato un (probabilmente momentaneo) sorpasso: la maggior parte degli incidenti, 6 su 12, è avvenuta durante l’attività di fuoripista. La metà di questi incidenti è avvenuta nel comune di Courmayeur. L’unico incidente mortale è avvenuto nei ripidi fuoripista sotto il glacier du Mont-Fret, con una dinamica particolare. Secondo statistiche internazionali, nel 92-95% degli incidenti la valanga è stata innescata dalle persone. Questo è uno dei pochi casi che costituiscono un’eccezione, perché la valanga è scesa spontaneamente. Lo sciatore francese si è accorto in ritardo dell’arrivo della valanga e non ha potuto attivare l’airbag, anche perché la maniglia era comunque bloccata dalla “sicura”.

Abbiamo avuto un secondo incidente causato da una valanga spontanea e riguarda proprio il gruppo di 8 persone coinvolte, intente a scalare una cascata di ghiaccio in Valtournenche. Fortunatamente la maggior parte delle persone si trovava sulla parte ripida della cascata e quindi sono stati coinvolti solo marginalmente dalla massa nevosa che è perlopiù passata oltre; l’unica persona ferita si trovava in sosta, in una zona meno ripida. La particolarità di questa valanga è che è avvenuta con un pericolo valanghe previsto 1-debole, in un contesto generale di inizio stagione, con poca neve al suolo.

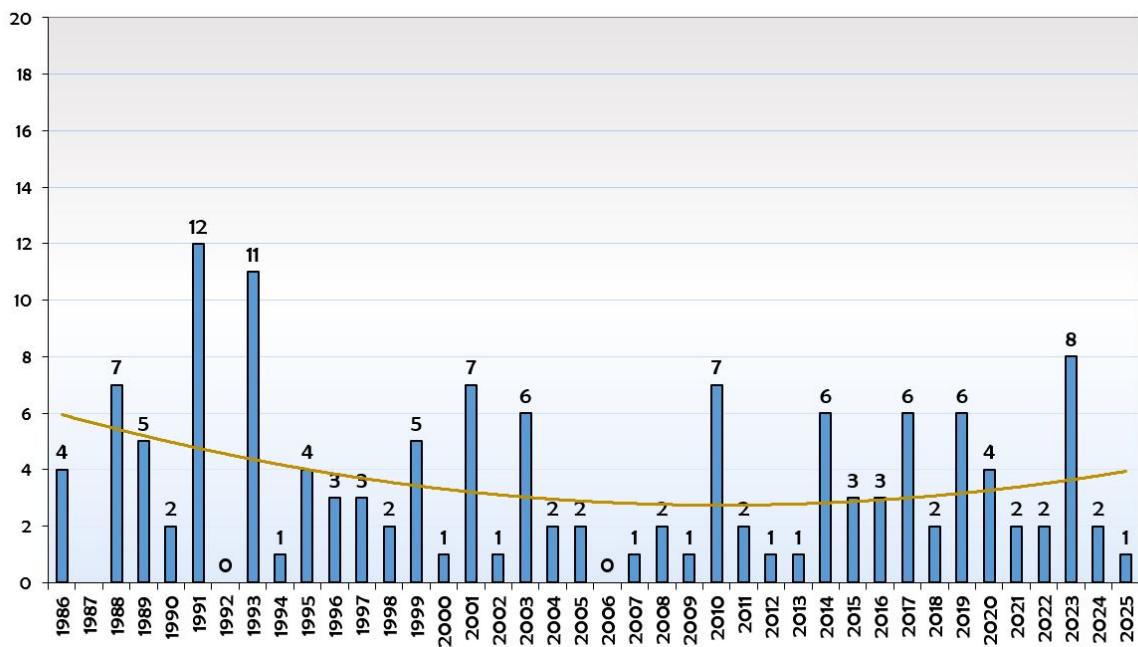
La maggior parte degli incidenti ha visto coinvolte persone straniere, ben 7 su 12. Buona parte degli stranieri coinvolti erano francesi, in ben quattro incidenti; è una situazione normale perché è un paese confinante, perché i francesi sono grandi amanti della montagna e soprattutto perché, grazie anche al bilinguismo, apprezzano la Valle d’Aosta; a seguire svedesi, belgi e anche un australiano.

I primi due incidenti della stagione sono avvenuti tra la seconda e la terza settimana di dicembre, mentre ben due terzi degli incidenti registrati sono avvenuti nel mese di marzo, situazione che conferma il trend decennale italiano, anche legato

6. INCIDENTI DA VALANGA



Serie storica del numero annuale di vittime da valanghe in Italia dal 1986 al 2025. In Italia in media muoiono 20 persone all'anno. Legenda dell'asse delle X: valore 2025 = stagione nivologica 2024-2025. Fonte: AINEVA.

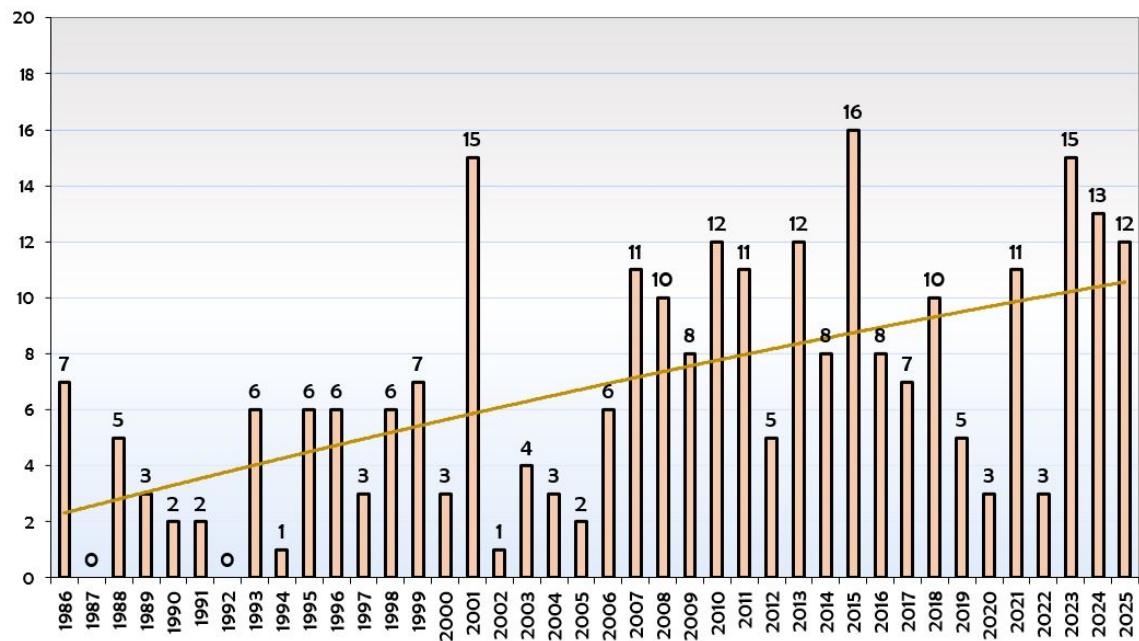


Serie storica del numero annuale di vittime da valanghe in Valle d'Aosta dal 1986 al 2025. In Valle d'Aosta in media muoiono 3 persone all'anno. Legenda dell'asse delle X: valore 2025 = stagione nivologica 2024-2025. Fonte: AINEVA.

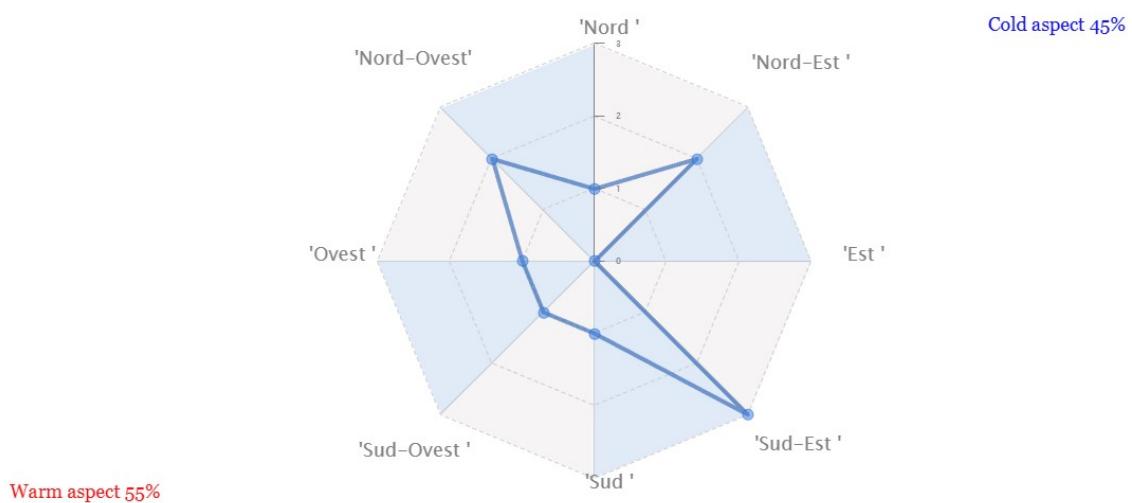
all’innevamento: le nevicate iniziano più tardi e sono più abbondanti in primavera. Solo due incidenti sono avvenuti in piena stagione invernale, tra fine gennaio e metà febbraio.

Infine una curiosità, se analizziamo gli incidenti

nel periodo invernale per esposizione dei pendii, vediamo che hanno riguardato tutte le esposizioni, eccetto l’Est. L’esposizione più rappresentata, con il 25% degli incidenti, è il Sud-Est, seguita da due esposizioni “ fredde”: Nord-Ovest e Nord-Est.

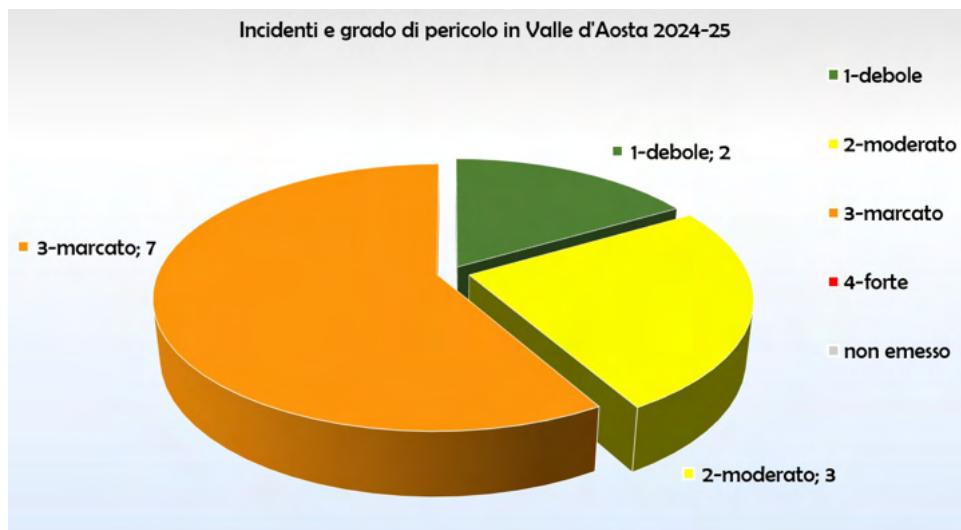


Serie storica del numero annuale degli incidenti da valanghe in Valle d'Aosta dal 1986 al 2025 Legenda dell'asse delle X: valore 2025 = stagione nivologica 2024-2025. Fonte: AINEVA.



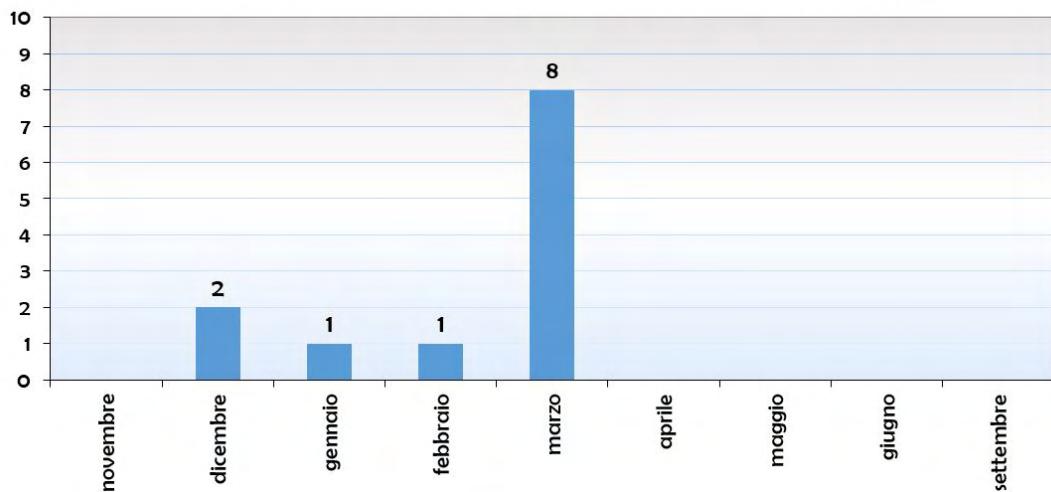
Incidenti in valle d'Aosta per la stagione invernale 2024-2025 per esposizione. Fonte: AINEVA.

6. INCIDENTI DA VALANGA



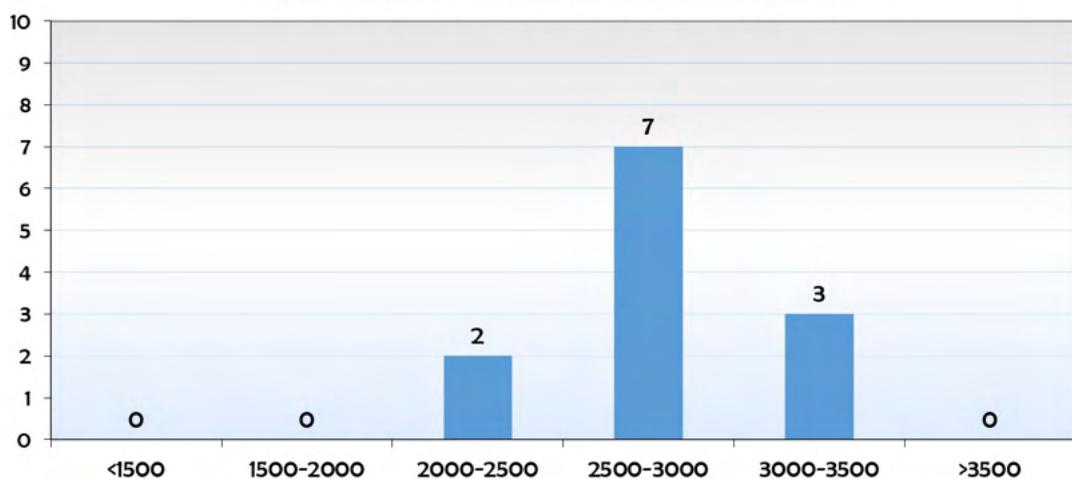
Incidenti da valanghe in Valle d'Aosta 2024-2025 e pericolo valanghe previsto.

Distribuzione mensile incidenti da valanga Valle d'Aosta 2024-25



Distribuzione mensile degli incidenti da valanghe in Valle d'Aosta 2024-2025.

Fascia altitudinale - incidenti in Valle d'Aosta 2024-25



Distribuzione per fascia altitudinale al distacco degli incidenti da valanghe in Valle d'Aosta 2024-2025.

6.2 INFORMAZIONI UTILI PER LA LETTURA DELLE SCHEDE INCIDENTE

In ogni scheda c'è un paragrafo "Previsioni meteo" con le informazioni che il travolto poteva consultare, estratte dal bollettino meteo regionale emesso il giorno precedente. Il paragrafo "Bollettino regionale neve e valanghe" contiene solo un estratto delle informazioni disponibili, relativo al pericolo valanghe previsto per il giorno dell'incidente.

Nelle schede che seguono sono visibili gli estratti cartografici che riportano, ove possibile, la perimetrazione degli incidenti dell'inverno 2022-2023 e altre informazioni utili per contestualizzare al meglio il luogo dell'incidente (toponomastica locale, piste da sci, ecc...). Il supporto cartografico si compone di una Carta

Tecnica Regionale Numerica in scala 1:10.000 (edizione 2005) e di un'immagine ortofotografica (edizione 2012). Questi documenti sono pubblicati ai sensi dell'autorizzazione n. 1100 del 13/03/2007 rilasciata dall'Ufficio cartografico regionale. Le immagini cartografiche con le pendenze sono tratte dalla mappa Sorbetto.

<https://tartamillo.wordpress.com/sorpetto/>

realizzata su dati OpenStreetMap, Regione Val d'Aosta, Regione Piemonte, Regione Liguria, IGN France, Swisstopo.

Abbiamo registrato numerosi incidenti; in molti casi siamo riusciti a raccogliere informazioni solo appena sufficienti per poterli inserire nel database; purtroppo diversi dati rimangono sconosciuti. Abbiamo quindi deciso di dettagliarne solo alcuni di cui abbiamo maggior informazioni e li abbiamo descritti in ordine cronologico.

n.	data	località	categoria	grado pericolo valanghe previsto	travolti	illesi	feriti	morti
1	15-dic-2024	Breuil Cervinia - Grandes Murailles - Cascata Miroir de Glace	Alpinismo In parete/cascata (>50°)	1-debole	8	7	1	0
2	24-dic-2024	Gressan - Pila - Couiss 1	Fuoripista Sci	3-marcato	1	1	0	0
3	31-gen-2025	Courmayeur - Col d'Arp - Canale Paney	Fuoripista Sci	3-marcato	1	0	1	0
4	14-feb-2025	Courmayeur - Glacier du Mont-Fretty	Fuoripista Sci	3-marcato	1	0	0	1
5	14-mar-2025	Morgex - Arpy - sotto Lago di Pietra Rossa	Scialpinismo Con sci in discesa	3-marcato	4	0	4	0
6	16-mar-2025	Valtournenche - Grand Collet	Fuoripista Sci	2-moderato	1	1	0	0
7	16-mar-2025	Gressoney La Trinité - fuoripista Canali di Endre	Fuoripista Sci	3-marcato	1	0	1	0
8	17-mar-2025	Courmayeur - Sotto Glacier du Mont-Fretty	Fuoripista Sci	3-marcato	1	0	1	0
9	21-mar-2025	Breuil Cervinia - Furggen	Scialpinismo Con sci in discesa	2-moderato	1	1	0	0
10	23-mar-2025	Saint Rhémy en Bosses - tra col Vertosan e col Flassin	Scialpinismo Con sci in discesa	3-marcato	1	1	0	0
11	27-mar-2025	Valsavarenche - morena di fronte al Rifugio Chabod	Scialpinismo Con sci in salita	1-debole	3	3	0	0
12	29-mar-2025	Gressan - Pila - traverso Chamolé/Cresta Nera	Scialpinismo Con sci in discesa	2-moderato	1	0	1	0
				Totale	24	14	9	1

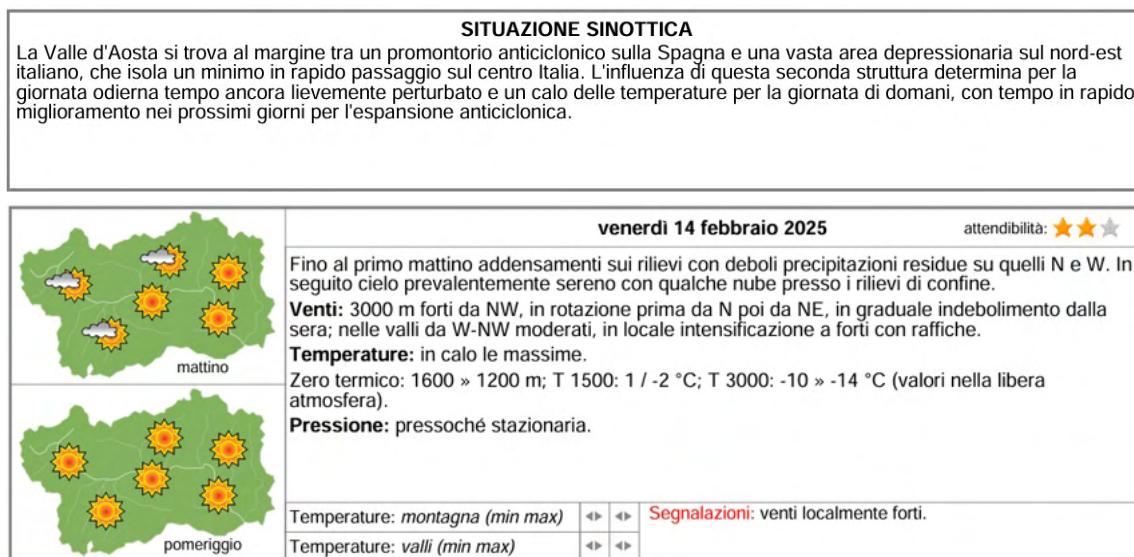
Tabella 6.1: elenco degli incidenti censiti in Valle d'Aosta, ordinati per data di accadimento e località e seguiti da altri dati essenziali. Si riportano unicamente gli eventi di cui l'Ufficio neve e valanghe ha avuto sufficienti notizie attendibili.

6. INCIDENTI DA VALANGA

INCIDENTE COURMAYEUR - GLACIER DU MONT FRETY - 14 FEBBRAIO 2025

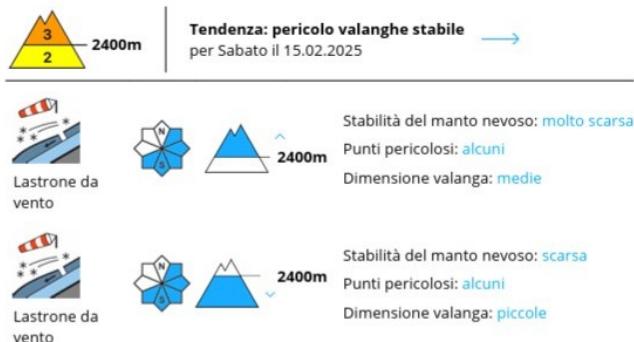
Nome valanga: Praz du Moulin - Glacier du Mont Frety	Località: Glacier du Mont Frety
Numero valanga da CRV: 18-005_i	Attività svolta: scialpinismo in discesa
Comune: Courmayeur	Presenti: 1 - Travolti: 1 - Morti: 1
Situazioni tipiche valanghive nel Bollettino: neve ventata	Situazione tipica valanghiva del'incidente: neve ventata
Esposizione: Sud-Est	Quota: 3200 m

Previsione meteo emessa il 13 febbraio 2025:



Bollettino Neve e Valanghe emesso il 13 febbraio 2025

Grado di pericolo 3 - Marcato



Neve fresca e neve ventata sono la principale fonte di pericolo.

Con neve fresca e vento da moderato a forte proveniente dai quadranti nord occidentali nel corso della giornata alle quote medie e alte si formeranno ulteriori accumuli di neve ventata. Essi si depositeranno su strati sfavorevoli. La neve fresca degli ultimi giorni e soprattutto gli accumuli di neve ventata presenti nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza possono facilmente subire un distacco provocato o spontaneo.

A livello molto isolato, le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso e raggiungere dimensioni piuttosto grandi.

Nel corso della giornata sono previste valanghe asciutte e umide di piccole e medie dimensioni, soprattutto ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza e sui pendii molto ripidi, principalmente sui pendii soleggiati in caso di schiarite più ampie.

DINAMICA DELL'INCIDENTE

Uno sciatore fuoripista esperto ultrasessantenne francese, buon conoscitore dei luoghi, stava sciando da solo sui pendii innevati del ghiacciaio del Mont Frety. A questa zona si accede portandosi in quota con la Skyway e scendendo una prima parte estremamente ripida. Improvvvisamente dall'alto – verso quota 3200 m – dalla zona dello Jethoula si stacca una valanga spontanea che, scendendo, si allarga e ingrandisce, con una grossa componente nubiforme che velocemente lo raggiunge e lo travolge.

L'incidente è visto e filmato in diretta dalla funivia Skyway e quindi i soccorsi sono immediatamente allertati. L'accumulo è di grandi dimensioni. Interviene il Soccorso alpino valdostano, con l'ausilio dell'elicottero. La persona viene trovata grazie all'Artva e trasportata in ospedale dove è successivamente deceduta.

DINAMICA DEL DISTACCO

E' una valanga spontanea a lastroni staccatisi dai pendii estremamente ripidi. Da notare che scendendo provoca un forte sovraccarico che innasca altri distacchi laterali sottostanti.

NOTE

Un po' di folklore: lo sciatore francese era molto conosciuto nell'ambiente per una sua caratteristica: sciava con un monosci, attrezzo in voga negli anni '70 e '80, e talvolta con un mantello. Si era creato un personaggio e nell'ambiente era soprannominato "Monoman".

Lo sciatore era munito di zaino airbag. Essendo stato sorpreso alle spalle dall'improvviso arrivo della valanga, non sappiamo se avrebbe avuto il

tempo di azionarlo; in ogni caso non è stato possibile perché aveva la maniglia dello zaino chiusa.



Foto del lastrone scattata dall'elicottero del Soccorso Alpino Valdostano. A destra, col n. 1, la valanga spontanea già presente, a sinistra, col n. 2, la valanga provocata.

6. INCIDENTI DA VALANGA



La valanga arriva velocemente e lo sciatore non se ne accorge o comunque non ha il tempo di reagire.



Lo sciatore è ormai stato travolto. Da notare che in zona erano presenti ben altri 10 sciatori che si trovavano lateralmente rispetto al pendio principale percorso dalla valanga.



Vista dell'accumulo dal basso. Nonostante l'accumulo sia di proporzioni notevoli, i soccorritori trovano il sepolto relativamente in fretta grazie all'apparecchio Artva correttamente indossato e funzionante.



Vista della parte bassa dell'accumulo. Nel centro della foto si vede la stazione funiviaria del Pavillon.

6. INCIDENTI DA VALANGA

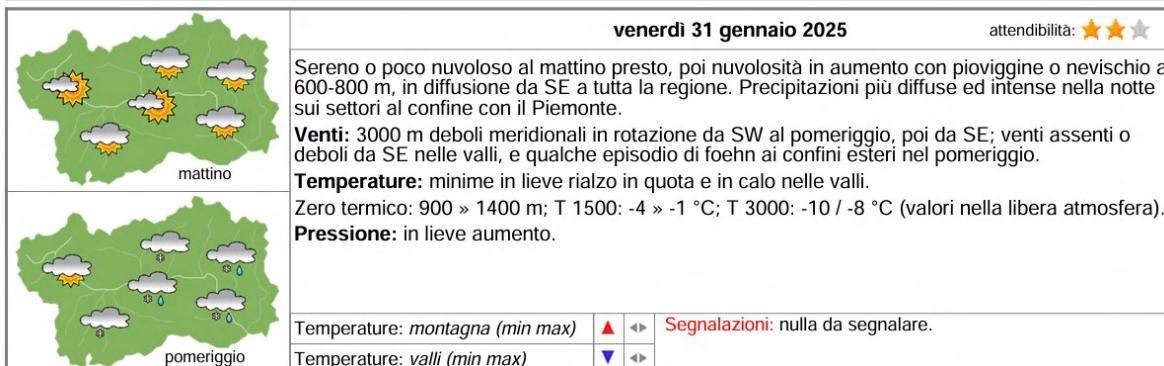
INCIDENTE COURMAYEUR - COL D'ARP - 31 GENNAIO 2025

Nome valanga: Canale Panei Sud	Località: Canale Paney
Numero valanga da CRV: 17-104_i	Attività svolta: sci fuoripista
Comune: Pré-Saint-Didier	Presenti: 5 - Travolti: 1 - Feriti: 1
Situazioni tipiche valanghive nel Bollettino: neve ventata	Situazione tipica valanghiva dell'incidente: neve ventata
Esposizione: Sud	Quota: 2720 m

Previsione meteo emessa il 30 gennaio 2025:

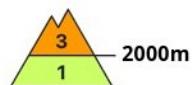
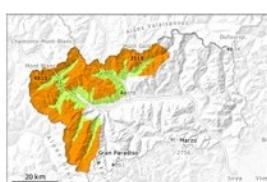
SITUAZIONE SINOTTICA

La massa d'aria polare che abbraccia tutta l'Europa presenta diversi minimi depressionari che ad intermittenza trasportano deboli strutture frontali verso le Alpi, caratterizzando una Fiera di Sant'Orso con fiocchi di neve. Da domenica una dorsale anticiclonica riesce a farsi strada dalle coste atlantiche verso l'Europa settentrionale, favorendo temperature in rialzo in quota e cieli più soleggiati.



Bollettino regionale neve e valanghe emesso il 30 gennaio 2025:

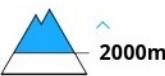
Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: scarsa

Punti pericolosi: alcuni

Dimensione valanga: grandi

Sui pendii carichi di neve ventata, la situazione valanghiva è in alcuni punti ancora sfavorevole.

Con neve fresca e vento forte proveniente dai quadranti occidentali sino a mercoledì a tutte le esposizioni si sono formati abbondanti accumuli di neve ventata. I punti pericolosi sono innevati e con il cattivo tempo appena individuabili. Già un singolo individuo può in alcuni punti provocare il distacco di valanghe. Tali punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii carichi di neve ventata al di sopra dei 2000 m circa. A livello molto isolato esse possono subire un distacco nella neve vecchia debole e raggiungere grandi dimensioni. I rumori di "whum" sono campanelli di allarme che rimandano a questo pericolo. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono attenzione e prudenza.

Sono possibili isolate valanghe di neve a debole coesione, anche di medie dimensioni.

DINAMICA DELL'INCIDENTE

Un gruppo di cinque sciatori sale con la funivia con l'intenzione di fare la discesa fuoripista classica Arp – Dolonne. Il primo sciatore attraversa il cosiddetto Canale Paney quando si stacca una valanga a lastroni che lo travolge per tutto il pendio. Riesce ad azionare lo zaino airbag e termina il travolgimento in fondo al pendio, ferito, parzialmente sepolto, ma con la testa fuori. Un suo compagno immediatamente allerta telefonicamente il Soccorso alpino valdostano che interviene con l'elicottero e nel frattempo intervengono degli sciatori francesi che si trovavano nei paraggi.

DINAMICA DEL DISTACCO

La valanga è un lastrone da vento in una zona classicamente conosciuta per le valanghe: i venti dominanti da nord-ovest depositano la neve ventata su questo lato, formando lastroni da vento.

NOTE

C'è la possibilità di accedere al Col d'Arp aggirando questo canale, passando per dei pendii meno pericolosi per le valanghe, ma successivamente bisogna rimettere le pelli di foca e salire pendii dolci e protetti per circa 15 minuti. Perché allora passare in questo canale potenzialmente pericoloso? Talvolta può essere una questione di pigrizia e velocità oppure perché



La valanga vista dall'elicottero del soccorso. In alto a sinistra si vede la stazione di arrivo della funivia. Ben evidenti le tracce in traverso a destra per raggiungere il col d'Arp. Fonte: Soccorso Alpino Valdostano.

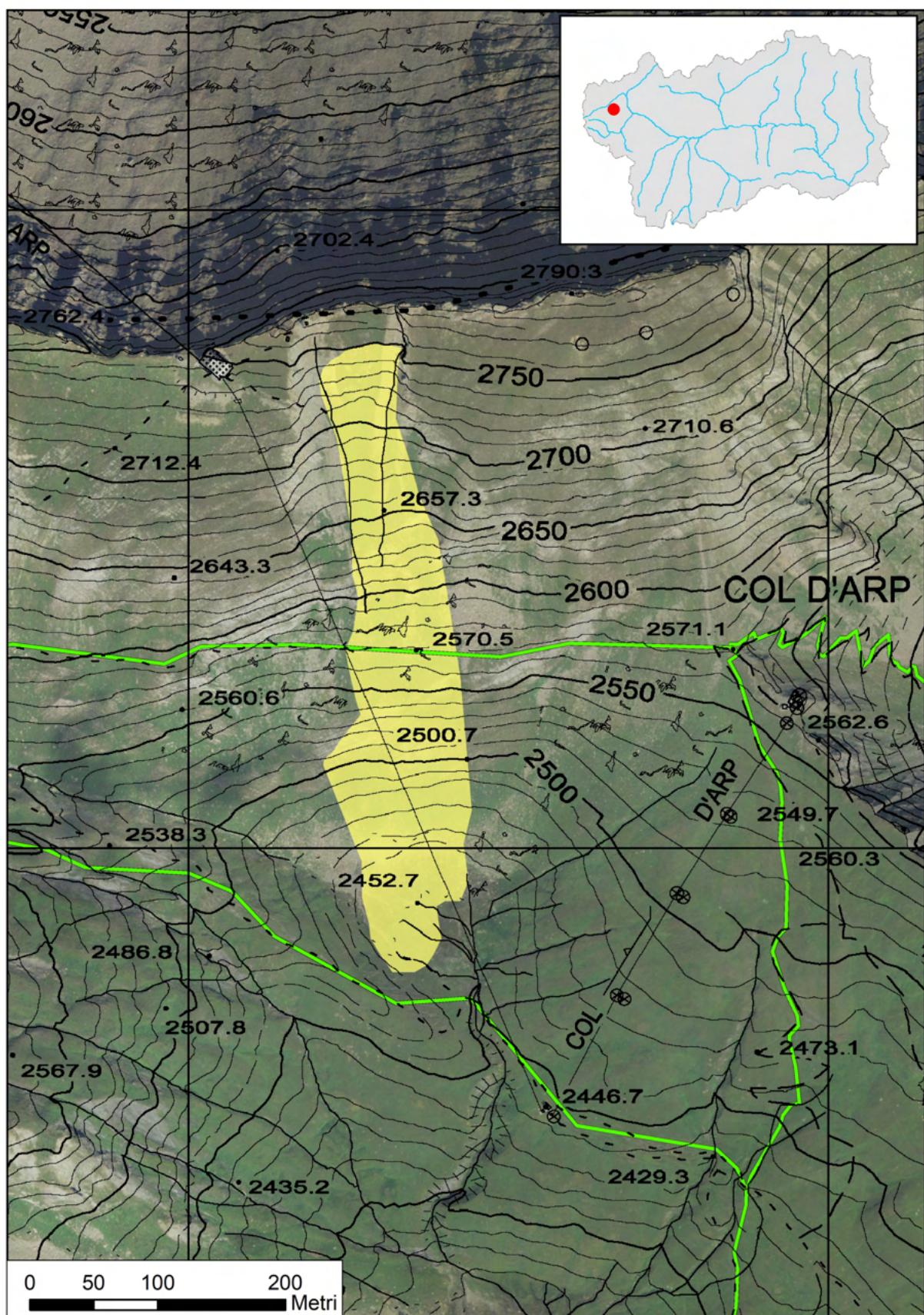
6. INCIDENTI DA VALANGA



Foto presa dall'alto. Si possono vedere le tracce a destra fatte da sciatori che hanno aggirato il pendio valanghivo, per poi mettere le pelli di foca e risalire al Col d'Arp. Fonte: data-avalanche.org.



Nella foto si vede al centro in alto la stazione di arrivo della funivia, la valanga e nella zona di accumulo le persone che soccorrono il travolto. Sul lato sinistro si vedono anche le tracce degli sciatori che hanno aggirato il pendio e in primo piano la breve risalita su pendii poco pericolosi. Appena sopra le persone si vede il traverso che si percorre abitualmente, dopo aver percorso la prima parte del canale, per portarsi al Col d'Arp.



Estratto cartografico: in giallo il perimetro e l'area della valanga su ortofoto e carta tecnica regionale 1:10.000 (fonte cartografia: Ufficio cartografico regionale).

6. INCIDENTI DA VALANGA

INCIDENTE MORGEX - SOTTO IL LAGO DI PIETRA ROSSA - 14 MARZO 2025

Nome valanga: Sotto Lago di Pietra Rossa	Località: Lago di Pietra Rossa
Numero valanga da CRV: 16-146 _i	Attività svolta: scialpinismo in discesa
Comune: La Salle	Presenti: 9 - Travolti: - Feriti: 4
Situazioni tipiche valanghive nel Bollettino: neve ventata	Situazioni tipiche valanghive dell'incidente: non definibile
Esposizione: Nord-Ovest	Quota: 2400 m

Previsione meteo emessa il 13 marzo 2025:

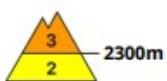
SITUAZIONE SINOTTICA

Un'estesa area depressionaria in discesa dalla Scandinavia convoglia correnti prevalentemente sud-occidentali sulla Valle d'Aosta determinando tempo molto variabile e con bassa attendibilità previsionale, data soprattutto la presenza al suo interno di alcuni minimi di pressione che tendono a spostarsi verso SW, posizionandosi sulla Francia occidentale. In particolare per sabato e domenica l'attendibilità previsionale diminuisce ancora, mentre sembra probabile a partire dalla giornata di lunedì l'arrivo di un'area di alta pressione atlantica che dovrebbe determinare giornate più stabili.

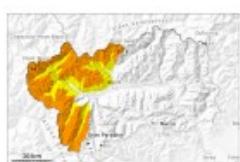
 mattino	venerdì 14 marzo 2025		attendibilità: ★★☆
	Irregolarmente nuvoloso al mattino, con incremento delle nubi dalle ore centrali fino a molto nuvoloso o coperto entro sera. Deboli precipitazioni dal primo pomeriggio, inizialmente sparse e sui rilievi di confine, via via più diffuse e in locale intensificazione, specie a E-SE e da fine pomeriggio. Limite neve intorno a 1400 m, in calo fino a 1000-1100 dalla sera.		
 pomeriggio	Venti: 3000 m deboli da SW, in rotazione da SE dalla serata; nelle valli brezze, molto deboli al mattino, deboli o a tratti moderate dal pomeriggio. Temperature: in lieve aumento le massime in montagna, pressoché stazionarie negli altri valori. Zero termico: 1400 » 1800 m; T 1500: -2 » 4 °C; T 3000: -10 » -7 °C (valori nella libera atmosfera). Pressione: in lieve aumento.		
	Temperature: montagna (min max) Segnalazioni: nevicate a quote medie, specie ad E-SE da fine pomeriggio. Temperature: valli (min max)		

Bollettino regionale neve e valanghe emesso il 13 marzo 2025:

Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Sabato il 15.03.2025



Lastrone da vento



Strati deboli persistenti



2300m

Stabilità del manto nevoso: molto scarsa

Punti pericolosi: alcuni

Dimensione valanga: medie



2200m

Stabilità del manto nevoso: scarsa

Punti pericolosi: pochi

Dimensione valanga: medie

La neve ventata recente deve essere valutata con attenzione.

Con le nevicate e il vento da moderato a forte proveniente da ovest, giovedì si sono formati nuovi accumuli di neve ventata. La neve fresca e soprattutto gli accumuli di neve ventata numerosi rimangono ancora instabili soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord ovest, nord e nord est. Soprattutto al di sopra dei 2300 m circa, i punti pericolosi sono più frequenti. I soffici accumuli di neve ventata devono essere valutati con attenzione. Essi possono distaccarsi in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, specialmente nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni.

I punti pericolosi sono in parte innevati e quindi difficili da individuare. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve e i distacchi di valanghe confermano che la situazione valanghiva è parzialmente insidiosa sui pendii ombreggiati molto ripidi. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono un'attenta scelta dell'itinerario.

Nel corso della giornata sono possibili alcune valanghe asciutte e umide di medie dimensioni, specialmente in caso di schiarite più ampie, attenzione sui pendii ripidi estremi, come pure sui pendii ripidi rocciosi. Sempre ancora possibili a livello isolato valanghe per scivolamento di neve. Evitare se possibile le zone con rotture da scivolamento.

DINAMICA DELL'INCIDENTE

Un gruppo di nove scialpinisti, tutti militari francesi in esercitazione, di cui due guide alpine, scendono dal lago di Pietra Rossa lungo un ripido canalino. Arrivati alla base, dove il pendio si allarga, si stacca una valanga che travolge quattro persone, trascinandole lungo una barra di rocce, fino alla base. A causa dei traumi subiti, sono tutti e quattro feriti, di cui uno completamente sepolto sotto 1-1,5 m di neve, perché è finito in una piccola conca naturale. Prontamente i travolti vengono soccorsi dai compagni e lo scialpinista sepolto viene presto disseppellito. Chiedono l'intervento del soccorso: arriva il Soccorso alpino valdostano con l'elicottero e trasporta i feriti in ospedale.

DINAMICA DEL DISTACCO

Poche le informazioni disponibili. E' ipotizzabile che la valanga sia formata da un lastrone da vento di recente formazione. Passato il salto di rocce, la valanga impatta sul pendio sottostante e stacca un'ulteriore valanghe, senza travolgere nessuno.

NOTE

Il gruppo di scialpinisti è ben equipaggiato: hanno l'obbligatorio trittico Artva-sonda-pala e il casco. Non hanno lo zaino airbag, ma in questo incidente probabilmente non sarebbe servito a molto perché il pendio è corto e quindi non avrebbe facilitato la

risalita in superficie. In via del tutto ipotetica si può immaginare che i palloni avrebbero potuto limitare i traumi subiti dagli scialpinisti travolti, ma rimangono forti dubbi: il travolgimento è stato veloce e di breve durata e non è detto che i palloni riuscissero a gonfiarsi in tempo e inoltre potevano danneggiarsi nell'impatto contro le rocce, diventando inefficaci, come già successo in altri incidenti in Italia, proprio durante questa stagione. Infine un aspetto fortunato: tre scialpinisti avevano ferite lievi o comunque non vitali, mentre il quarto aveva ferite gravi e necessitava un intervento velocissimo da parte del soccorso alpino per le operazioni di urgenza ospedaliera. La fortuna è stata dalla loro parte: proprio quel giorno erano in corso le gare di coppa del mondo di sci alpino femminile nella vicina La Thuile. In zona era quindi presente un elicottero d'emergenza in "standby" come parte del piano medico-sicurezza. L'elicottero del soccorso ha così potuto intervenire immediatamente e arrivare sul luogo della valanga in pochi minuti, essenziali per il travolto.

6. INCIDENTI DA VALANGA



Foto scattata due giorni dopo l'incidente: Le linee rosse evidenziano i margini di frattura dei due lastroni. Le frecce rosse indicano il travolgimento e il cerchio indica la zona di ritrovamento del sepolto. A monte della valanga è ben visibile il canalino di discesa.

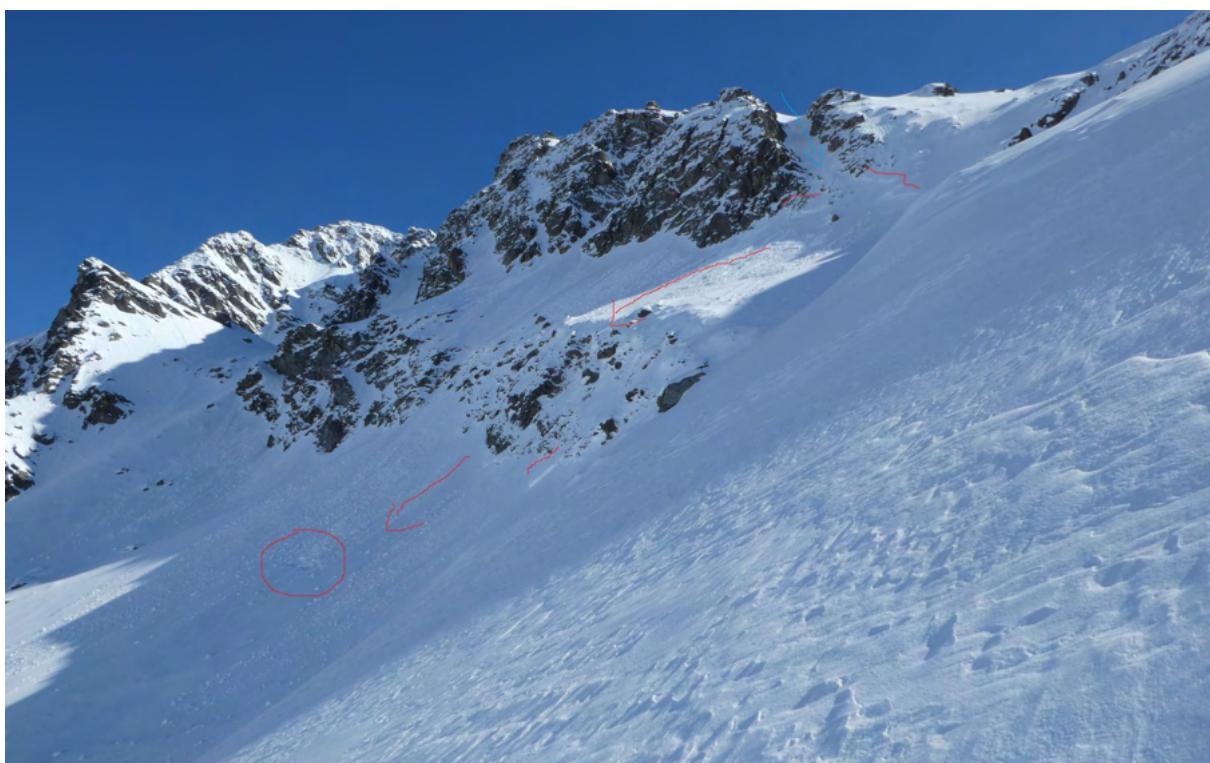
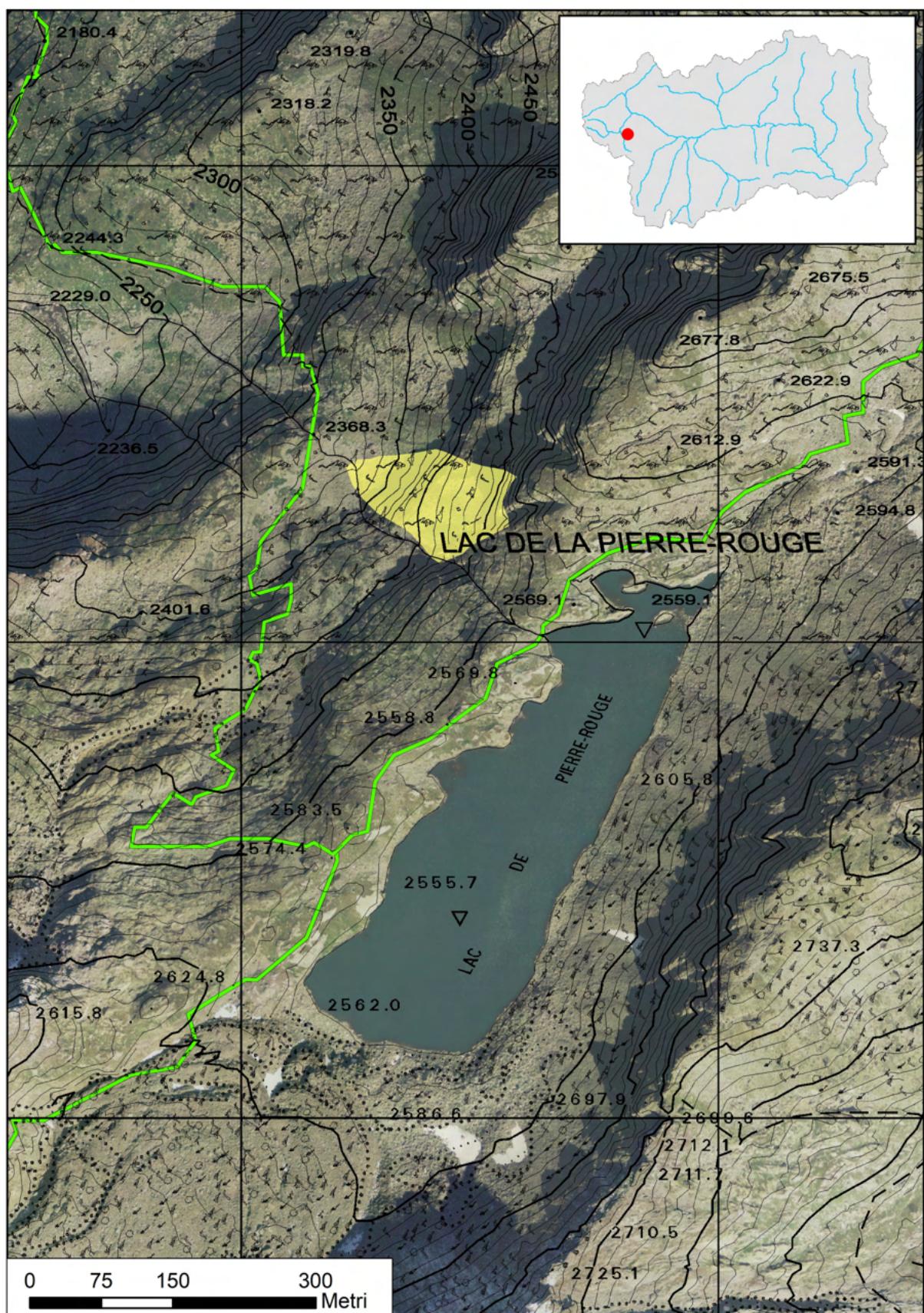


Foto scattata due giorni dopo l'incidente: Le linee rosse evidenziano i margini di frattura dei due lastroni. Le frecce rosse indicano il travolgimento e il cerchio indica la zona di ritrovamento del sepolto. A monte della valanga è ben visibile il canalino di discesa.



Estratto cartografico: in giallo il perimetro e l'area della valanga su ortofoto e carta tecnica regionale 1:10.000
(fonte cartografia: Ufficio cartografico regionale).

